

Due monologhi in tandem

È primavera inoltrata e i teatri, che sentono l'estate bussare alle porte, mettono in programmazione quanto di buono non è entrato in cartellone. Si tratta di solito delle novità che hanno avuto successo nella corrente stagione e che potrebbero regalare tanto pubblico alla prossima riapertura autunnale. Questo è anche il caso - probabilmente - di «Oggi, in tutta la mia casa c'è uno splendore nuovo» di Daniele Luttazzi e «Abrakartabra» di Ennio Marchetto che debuttano in tandem da oggi al 6 maggio al Ciak di via San Gallo.

Luttazzi, nato nel 1961 a Sant'Arcangelo di Romagna dove per tanti anni ha avuto sede uno dei più bei festival teatrali italiani, cresce scrivendo musica e suonando nel complesso «The endoten control's», ma soprattutto curando per un settimanale rimine-

se la pagina umoristica. Forse qui è nata la sua affezione per i fumetti che tanta parte hanno nella pretestuosa trama del suo spettacolo: Kaspar è un impiegato modello da poco sposato con Sue Storm, la ragazza invisibile dei «Fantastici quattro». Ma una notizia terribile mina la loro unione: dagli esami clinici risulta inequivocabilmente che a Kaspar non rimangono altro che 78 anni di vita.

Molto più lunare e lunatico di questa trama, Luttazzi è non solo attore ma soprattutto fine autore di se stesso, amante del paradosso e delle battute ad architave, costruite su inaffondabili plinti logici e per questo ancor più incisive. Tra i suoi maestri ci sono senz'altro Andreasi, per i temi esistenziali e le soluzioni impossibili, ma anche Robutti e la sua terra che è poi la stessa di Luttazzi. Laureato in medi-

cina, allampanato e diafano, è il paradigma del non personaggio, ma riempie la scena in punta di lingua, con un incedere fitto di dubbi e di balzelli, un atterro con tutti i numeri per sfondare.

Diverso in tutto Ennio Marchetto, appartenente ad una categoria di bravi artisti poco conosciuti in Italia. Il trentenne trasformista veneziano materializza in scena una sfilata di personaggi famosi con il solo ausilio della carta e di altri piccoli oggetti di uso comune. Compagno così Marilyn Monroe, Elvis Presley, Charlot, Madonna e tanti altri, passando dal fantastico mondo di Walt Disney al cinema muto, al blues e al rock.

Due spettacoli quindi molto diversi, riuniti dalla voglia di offrire un teatro di intrattenimento diverso, e per tanto umoristico.

Diego Gelmini